

Foto di Vincent Jannink/Ansa-Epa



Terrore in Olanda, crolla il tetto dello stadio del Twente: un morto e 16 feriti

ENSCHEDÉ «È venuto giù come un castello di carte»: così un testimone ha raccontato il crollo di una parte del tetto dello stadio del Twente, squadra olandese di serie A. L'incidente, che ha provocato un morto e 16 feriti, è avvenuto durante l'ampliamento del supermoderno campo di calcio. I lavori dove-

vano terminare per la fine di luglio, giusto in tempo per ospitare il terzo turno di qualificazione alla Champions League, competizione alla quale il Twente è approdato nella scorsa stagione. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, a cedere sarebbero stati due piloni del tetto della tribuna laterale destra.

→ **Nello sprint di Lisieux** dominano gli scandinavi, dietro al vincitore c'è la maglia gialla Hushovd

→ **Impresa dell'italiano** Adriano Malori in fuga per 200 km. Oggi un'altra tappa per velocisti

Al Tour una volata norvegese Boasson Hagen davanti a tutti

Tra le strade strette di Lisieux spunta la bici del norvegese Boasson Hagen che domina lo sprint e brucia l'australiano Goss. Applausi all'italiano Malori e alla sua lunga fuga. Petacchi oggi ha un'altra chance.

ANDREA ASTOLFI
sport@unita.it

La Norvegia del ciclismo è un paese minuscolo, ha meno di dieci professionisti in giro per il mondo: due di loro però, due campioni veri, sono in cima al Tour de France. Thor Hushovd, naturalmente, il campione

del mondo, la maglia gialla. Ma anche Edvald Boasson Hagen, 24 anni, primo a Lisieux, talento dal futuro luminosissimo. È un Tour giovane, e nella foto di gruppo degli under spicca la splendida cavalcata di Adriano Malori, 200 km di fuga, gli ultimi 15 da solo a macinare strada mentre il gruppo fa una fatica matta dietro a rientrare. Bravo il parmigiano della Lampre, 22 anni, secondo anno da professionista, campione italiano della cronometro: lo scorso anno, al primo da pro, seppe arrivare a Parigi, stringendo i denti e accumulando km di esperienza. Ieri ci ha provato, prima in compagnia dell'olandese We-

stra, poi tutto solo, in una pioggia battente, mentre nel gruppo si faceva fatica a stare in piedi. La vittima del giorno è l'americano della sfortunata Radioshack, Levi Leipheimer, caduto dopo una strisciata contro il guardrail. Le strade sono ancora una volta strette e pessime. Cavendish appare e scompare dalla vista dei suoi compagni, e questo non dà nerbo alla reazione dell'Htc. Malori va avanti, 2 minuti, poi uno e mezzo, poi quasi 8 km con 30 secondi. Gli torna sotto l'Omega Pharma per Gilbert. Malori, a 3 dall'arrivo, rotola indietro, inghiottito e felice: sarà suo il numero rosso oggi. Volata: la Htc lavora per Goss,

l'australiano della Sanremo. Geraint Thomas, la maglia bianca, apre la strada al compagno Boasson Hagen, fortissimo nelle volate ristrette, vincitore di una Gand-Wevelgem nel 2009 e di una tappa al Giro. L'assolo del norvegese di scorta non è contenibile. Secondo Goss, terzo Hushovd, facili Contador, gli Schleck e gli italiani. Solo una foratura per lo spagnolo: era la tappa più lunga del Tour, una delle più pericolose. I grossi calibri della volata sono lontani anni luce, e uno di loro, Petacchi, sa chi ringraziare: «Non sto bene, ho problemi, lo strappo oggi non era impossibile, ma per le mie gambe sì. Non mi sono avvicinato